

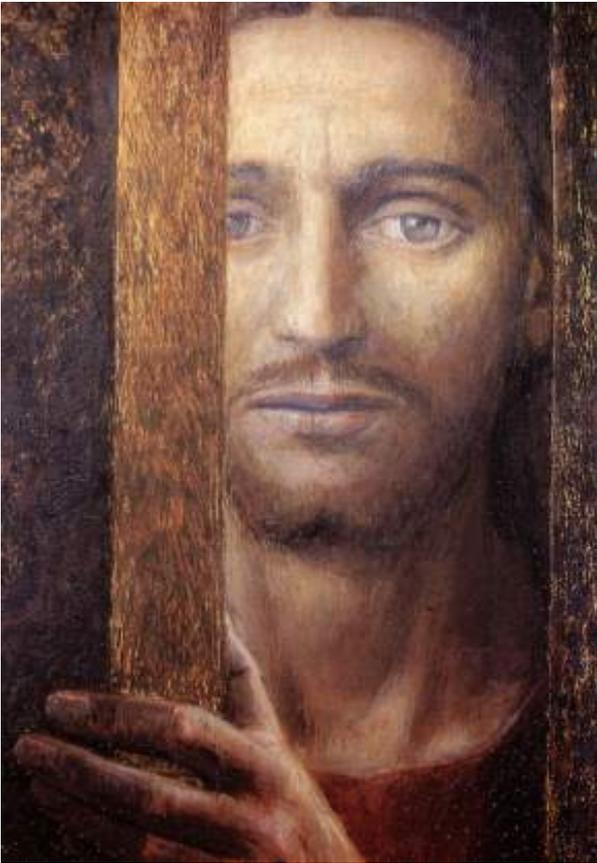
Materiali integrativi scheda n. 9

VOI CHI DITE CHE IO SIA?

SUGGERZIONI DAVANTI A UN'OPERA D'ARTE

“CRISTO ALLA PORTA”

(Antonio Martinotti – 1953 – Collezione privata - Monza).



Potente questa immagine di Cristo alla porta dipinta da Antonio Martinotti, artista italiano scomparso nel 1999.

Non ci è dato di vedere nulla del corpo del Salvatore, se non il volto e la mano dietro a un'impressionate scorcio di porta. È una porta senza maniglia, la mano del Cristo è allo spiraglio, come canta il Cantico dei cantici, e apre il suo Mistero al nostro mondo, bruno di terra, come la porta che ci divide. Sopra le nostre oscurità si è aperto uno spiraglio di luce, schegge d'oro ci investono: il Signore ha bussato. Chi gli ha aperto? Qualcuno ha aperto e Gesù è lì sulla porta, ma non entra: si limita a guardare.

E dietro l'apertura di quell'uno, ora anche i nostri occhi vedono lo sguardo del Redentore così carico di dolente attesa e di domande: «Quando tornerò sulla terra, troverò la fede?»

Al di qua della porta ci siamo noi, terribilmente distratti ed indaffarati, al punto da non distinguere più tra ciò che vale e ciò che è effimero, anzi addirittura tentati di accontentarci del superfluo e del banale. Gesù spesso è ridotto alla stregua di un grande uomo, un saggio, un profeta. Dio viene rifiutato e sostituito con ogni tipo di idolo: soldi, droghe varie, carrierismo e individualismo, sesso...;

qualsiasi persona o qualsiasi cosa d'altro, non importa cosa sia, basta che sia sostituito.

Lo sguardo del Cristo tradisce ciò che lo stesso artista aveva visto negli orrori della guerra, nell'esperienza del Lager. Che cosa vedrebbe ora il Pastore se tornasse fra le sue pecore?

Fa male quello sguardo. Tutta la luce del quadro è lì, negli occhi mesti e profondi di Gesù.

È una luce che non ammette ombre, che conosce, che ama e penetra nell'anima, rivelando quanto il nostro cuore sia lontano da quello sguardo. Gli infiniti lager dell'umanità ci danno fastidio, ci danno fastidio le persecuzioni, le eroiche affermazioni d'essere cristiani. Sono scomode, come lo sguardo del Cristo. E abbiamo l'impressione che quella porta debba restare così, socchiusa all'infinito, fino a che la nostra libertà non la spalanchi.

In questo volto dietro la porta del tempo, traspare sì tutto lo struggimento di Cristo per il dolore provocato dall'uomo ma, insieme, tutta la speranza nella salvezza sempre possibile.

(Liberamente tratto e adattato da “Prediche artistiche” – novembre 2004)

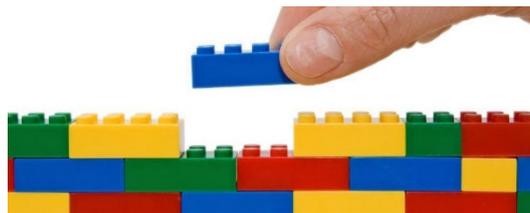
ATTIVITÀ PER LA CONDIVISIONE IN GRUPPO

Lo sguardo su:

- ✓ la domanda «Ma voi, chi dite che io sia?». Riflettere sul proprio percorso di fede.

Cosa serve:

- mattoncini tipo “Lego”,
- pennarelli indelebili (anche solo uno che ci si scambia).



Cosa si fa:

viene consegnato un mattoncino ad ogni componente del gruppo, durante alcuni minuti di riflessione individuale, ciascuno valuta quale risposta si sente di dare alla domanda di Gesù e scrive sul mattoncino con una parola cosa rappresenta per lui, oggi, quell'uomo di 2000 anni fa.

Il mattoncino di ciascuno viene poi posto sul pavimento al centro del gruppo ed incastrato con gli altri, spiegando agli altri la parola che è stata indicata. Su questi mattoni, si edifica la Chiesa di oggi. La medesima attività può essere svolta a coppie, ciascuna coppia poi pone il proprio mattone, sul quale oggi si edifica la Chiesa.

SPUNTI DI RIFLESSIONE A PARTIRE DA UN ARTICOLO

“CROCEFISSE IN TUTTE LE STANZE: È POLEMICA ALL’OSPEDALE DI CHIVASSO”

(La Stampa Torino, venerdì 07 giugno 2019 – di Giovanna Favro).

<https://www.lastampa.it/torino/2019/06/07/news/crocefissi-in-tutte-le-stanze-e-polemica-all-ospedale-di-chivasso-1.36539071>

«Si comunica che a partire dal 10 giugno verranno posizionati presso tutte le stanze di degenza del presidio i crocefissi. Si raccomanda la massima disponibilità di accesso affinché la manutenzione possa svolgere in tempi brevi il compito di posizionamento. Si ringrazia per la collaborazione».

È la lettera firmata dal direttore dell'ospedale di Chivasso Alessandro Gilardi. Una decisione subito difesa dal direttore dell'azienda sanitaria To4 Lorenzo Ardisson: «Nessuna novità, i crocefissi ci sono sempre stati. Facendo i lavori mesi fa, alcuni crocefissi si erano rotti e abbiamo semplicemente ritenuto di sostituirli»

Se Ardisson la butta giù come una banalità, la cosa ha immediatamente suscitato reazioni contrastanti, dentro e fuori l'ospedale. Fioccano le reazioni politiche, da Marco Grimaldi di Leu al

radicale Silvio Viale: «C'è sempre qualcuno più salviniano di Salvini».

Ardisson insiste nello spiegare che Salvini non c'entra: «Ho chiesto a tutti gli ospedali dell'azienda di fare una verifica. A Cuorné è stata fatta un anno fa. Ma se a un paziente il crocefisso dà fastidio, lo togliamo»



LA PAROLA ALLA MUSICA

“L'ESSENZIALE” - Marco Mengoni

<https://www.youtube.com/watch?v=unRjK82bDLw>

Sostengono gli eroi
“Se il gioco si fa duro, è da giocare”
Beati loro poi
Se scambiano le offese con il bene
Succede anche a noi
Di far la guerra e ambire poi alla pace
E nel silenzio mio
Annullo ogni tuo singolo dolore
Per apprezzare quello che
Non ho saputo scegliere
E mentre il mondo cade a pezzi
Io compongo nuovi spazi e desideri che
Appartengono anche a te
Che da sempre sei per me l'essenziale
Non accetterò
Un altro errore di valutazione
L'amore è in grado di
Celarsi dietro amabili parole
Che ho pronunciato prima che
Fossero vuote e stupide
Mentre il mondo cade a pezzi
Io compongo nuovi spazi e desideri che
Appartengono anche a te
Mentre il mondo cade a pezzi
Mi allontanano dagli eccessi e dalle cattive abitudini
Tornerò all'origine
E torno...



Più volte è stato chiesto al cantante se la canzone in questione fosse stata scritta a sfondo religioso e, nonostante la risposta sia stata negativa, tutto può essere ricondotto ad un anello cristiano. Abbiamo necessità di fermarci ogni tanto, per porci delle domande, per tornare all'essenziale, per fare memoria delle tante cose belle che il Signore ha fatto e fa per noi.

Quando ci avviciniamo al Mistero di Dio, scopriamo il nostro volto; quando ci accostiamo alla Verità di Dio riceviamo in contraccambio la verità su noi stessi. Confessare l'identità di Cristo ci restituisce la nostra profonda identità, la nostra essenzialità, il nostro essere... Allora cos'è l'essenziale, se non Amare? L'essenziale è l'Amore stesso nelle sue svariate forme.

Il cristiano si è scoperto amato e capace di amare come Dio, fino a morire. Forse allora per tornare all'essenziale basterebbe cogliere l'Amore che Dio ci rivolge... ed è tutto racchiuso in una "Parola", è tutto "ridotto" ad un incontro!

LA PAROLA ALLA MUSICA

“POTREBBE ESSERE DIO” – Renato Zero

<https://www.youtube.com/watch?v=fJRRj6L7gCM&feature=youtu.be>

Se c'era un Dio da discutere
Adesso, non c'è più
Sei troppo ingenuo da credere
Che un Dio, sei tu
Dio, non sarà aritmetica
Ne parapsicologia
Non sta nei falsi tuoi simboli
Nella pornografia
Ti giochi Dio al totocalcio
Lo vendi per una dose
Lo butti via in una frase
Lo cercherai in farmacia
Pensi Lui vada a petrolio
La fede, non è un imbroglio

E non c'è Dio sulla luna
Ma in questa terra che trema
Se mai, non sarà Dio
Sarà ricostruire
Se mai, lo ritroverai
In un pensiero, in un desiderio,
Nel tuo delirio, nel tuo cielo, Dio
Potrebbe essere Dio
E anch'io, con te cercherei
Nella paura una strada sicura
Un'altra promessa
Magari la stessa, Dio

Riporta Dio, dove nascerai
Là dove morirai
Riporta Dio nella fabbrica
Nei sogni più avari che fai
Ti giochi Dio al Totocalcio
Lo vendi per una dose
Lo butti via in una frase
Lo cercherai in farmacia
E Dio non è un manifesto
La morte senza un pretesto
La noia o un altro veleno
La bocca di un altro squalo

Se mai, un Dio, non ce l'hai
Io ti presenterò il mio
Dove abita, io non saprei
Magari in un cuore
In un atto d'amore
Nel tuo immenso io, c'è Dio
Potrebbe essere Dio
E tu, al posto suo
Mi tradiresti?
Mi uccideresti?
Mi lasceresti senza, un Dio?
Se mai, non sarà Dio
Sarà ricostruire
Se mai, lo ritroverai
In un pensiero, in un desiderio
Nel tuo delirio, nel tuo cielo, Dio

